

Attività di controllo della lingua italiana nelle classi pilota di quinta elementare: descrizione di un iter valutativo

Nel corso del mese di novembre l'Ufficio studi e ricerche ha pubblicato un rapporto nel quale sono raccolte tutte le attività di controllo, relative all'insegnamento dell'italiano, svolte durante l'anno scolastico 1985/86 nelle classi pilota di quinta elementare.

La ragione di tali attività è la medesima che ha ispirato le indagini precedenti, cioè quella di raccogliere informazioni precise ed oggettive circa l'esito del rinnovamento in atto e di accertare, in particolare, la conformità dei risultati ottenuti con gli obiettivi perseguiti dal programma.

Quest'anno le verifiche si sono impennate sulla definizione di alcuni livelli fondamentali di competenza testuale e sull'analisi delle abilità di lettura e di scrittura conseguite dagli allievi a conclusione della scuola elementare (prove di fine ciclo).

Alcune di queste verifiche avevano quindi una funzione formativa, ossia quella di fornire delle indicazioni puntuali sul percorso di apprendimento; altre quella sommativa di misurare il grado di raggiungimento degli obiettivi di padronanza. Ed è appunto nell'ambito delle indagini del primo tipo che si deve inscrivere una ricerca concernente la capacità di produzione di un racconto da parte di ragazzi di 10/11 anni.

Presentazione

Questo studio è stato dettato dalla duplice motivazione di:

a) evidenziare dei parametri di competenza in riferimento all'uso di un tipo di testo¹⁾ a cui fa esplicitamente riferimento il programma della scuola elementare;

b) constatare in quali ambiti si esplicitano delle differenze fra le strutture superficiali della lingua scritta e di quella orale.

A tale scopo, in una prima fase abbiamo letto e fatto leggere ad un certo numero di allievi un racconto, verificandone la comprensione; successivamente abbiamo loro chiesto di riformulare per iscritto e oralmente la storia udita o letta.

Abbiamo considerato le produzioni elaborate sia dal punto di vista del loro contenuto (presenza delle unità informative) che della loro fluidità discorsiva (pertinenza dei dispositivi comunicativi messi in atto per lo sviluppo della narrazione) e complessità sintattica.

La prova ha interessato 100 allievi delle classi pilota.

Prima di entrare nel merito dei risultati è doveroso ricordare due aspetti caratterizzanti la lingua e a cui bisogna riferirsi quando si osserva questo strumento comunicativo.

Il primo è che i contenuti dei nostri atti comunicativi, siano essi argomenti, sentimenti o avvenimenti, sono spesso complessi e multidimensionali. Con la lingua non possiamo che descriverli, elemento dopo elemento, in modo seriale. Per comunicare le vere relazioni intercorrenti fra le unità di una descrizione, il parlante (o lo scrivente) deve utilizzare delle strategie organizzative, delle strutture sintattiche, delle convenzioni retoriche; e tutto questo tenendo conto delle conoscenze e delle capacità di inferenza del destinatario.

Il secondo problema è che il significato di ogni unità linguistica non è immutabile, ma dipende pure dal contesto. Ogni unità linguistica è una struttura polisemica, ossia possiede una potenzialità informativa multipla, così che si possono comunicare numerose idee per mezzo di combinazioni e permutazioni di relativamente poche parole; ma questo solamente se i nostri interlocutori sanno scegliere quello adatto tra tutti i significati.

Questi problemi sono intrinseci al linguaggio, sia esso scritto o orale. La differenza fra queste due modalità è che nella situazione comunicativa orale vi sono molti più indicatori, oltre alle stesse parole, che il ricevente può utilizzare per costruire le sue interpretazioni. Nella maggior parte delle situazioni in lingua orale il soggetto divide con il suo interlocutore un medesimo quadro temporale

e spaziale; ne consegue che una parte del significato elaborato dal parlante può essere rinforzata dal contesto extralinguistico.

Egli può esprimere i significati con i gesti, l'espressione del viso, il tono della voce. La situazione interattiva è inoltre importante per il seguente aspetto: essa permette al parlante di controllare continuamente l'interpretazione del discorso; allo stesso modo il destinatario può richiedere un supplemento di informazioni a colui che si esprime. Nella lingua scritta il lettore non dispone più del quadro di riferimento spaziale e temporale relativo al testo. Al di fuori della propria competenza sintattica il lettore non dispone che della punteggiatura per isolare i sintagmi e le proposizioni. Da ultimo, non essendo presente lo scrivente, il lettore deve basarsi unicamente sulle proprie abilità linguistiche per sormontare le difficoltà di comprensione. Colui che scrive deve pertanto essere molto più preciso di quanto lo sia necessario in una conversazione. Mancante il supporto extralinguistico, egli deve infatti strutturare con particolare cura il suo testo, in modo da comunicare anche le relazioni che intercorrono fra le diverse unità informative, operazione questa abbastanza complessa, visto che man mano che il numero dei concetti da segnalare aumenta, anche l'operazione di coesione diventa più difficoltosa.

Nel caso di un testo scritto però il mittente non è costretto a produrre un determinato contenuto in maniera immediata. Il messaggio scritto si può costruire in un intervallo di tempo che autorizza delle riprese, dei cambiamenti, delle correzioni. In altre parole esso consente un suo riesame, mentre quello orale non offre le stesse possibilità. Quest'ultimo lo si può correggere soltanto aggiungendo delle nuove frasi a quelle precedenti. Se si desidera emendarlo o rettificarlo non si ha altra possibilità che quella di prolungarlo con un altro messaggio.



Risultati

a) Analisi del contenuto

Per osservare la significatività dei nuovi testi in rapporto all'originale abbiamo controllato quante e quali delle unità informative erano state richiamate, rilevando che, indipendentemente dal fatto che la modalità di resa sia orale oppure scritta, in generale gli allievi sanno rievocare i tratti essenziali del racconto.

In ambedue i tipi di racconto sono sempre indicati i protagonisti dell'episodio, i nodi dell'intrigo e la conclusione dello stesso.

Esistono comunque delle differenze che tendono ad evidenziare una maggiore ricchezza di contenuti nei lavori scritti. Infatti in quest'ultimi troviamo, in una percentuale abbastanza sostenuta, accanto ai nuclei informativi di base, altri elementi descrittivi che svolgono una funzione integrativa; elementi che sono scarsamente presenti nelle produzioni orali.

D'altra parte nei racconti orali i discenti sono molto più prolissi nell'introdurre nuovi elementi che comunque non appaiono in opposizione con il senso della storia. A prima vista questo dato sembrerebbe contraddire quello secondo cui gli allievi incontrano meno difficoltà nel comprendere un racconto esposto oralmente che non per iscritto. In realtà non è così poiché le competenze richieste non sono le stesse.

Una comprensione corretta implica delle buone capacità interpretative da parte del soggetto, ossia che egli sappia non solo cogliere le informazioni espresse in maniera esplicita, ma pure stabilire una rete di legami logicamente coerenti fra i differenti elementi testuali.

La riproduzione di un racconto necessita, invece, per quanto attiene al suo contenuto, che l'allievo riesca a parafrasare in maniera più o meno puntuale il testo originale.

È pertanto naturale che nel nuovo testo il numero delle informazioni possa variare a seconda che esso venga redatto osservando direttamente la fonte oppure no. Questo non incide però sullo svolgimento dei tratti essenziali del racconto visto che nel corso dell'ascolto la mente opera una selezione delle informazioni depositando nella memoria quelle di maggior valore.

b) Analisi della fluidità discorsiva

Sotto questa denominazione abbiamo inteso considerare una serie di fenomeni che riguardano le relazioni tra le frasi di uno stesso testo quali:

- la coordinazione frasale (utilizzo dei connettivi);
- la tematizzazione (analisi dello statuto dei soggetti delle frasi e delle loro relazioni nel testo);
- la concordanza morfologica tra soggetto e predicato;
- le forme di anacoluto.

In tutti i settori considerati abbiamo rilevato una maggior fluidità discorsiva nelle produzioni scritte rispetto a quelle orali. Ci sembra che le differenze notate traducano un'evol-

zione importante a livello della strutturazione del discorso.

Nei testi orali gli allievi operano tramite delle semplici giustapposizioni talvolta sordinate a causa di procedure di tematizzazione e pronominalizzazione lacunose.

Negli elaborati scritti gli scolari testimoniano una maggiore sicurezza nell'uso di talune regole di coreferenza, regole che sono alla base di un'espressione sintagmatica corretta, e nella capacità di esporre, tramite i funzionali adatti, relazioni semantiche di tipo causale.

c) Analisi del volume di produzione

Per quanto riguarda questa voce, si è notato che negli elaborati scritti le frasi sono mediamente più lunghe che non nei racconti orali. Questo è soprattutto cagionato dal fatto che nei testi scritti i gruppi nominali sono più complessi, e pertanto composti da più parole.

La scarsa presenza di aggettivi, avverbi, gruppi preposizionali nelle produzioni orali si può spiegare, da una parte, con l'impossibilità da parte degli allievi di controllare in modo preciso e particolareggiato le informazioni del testo; dall'altra con la preoccupazione di non perdere quanto depositato nella memoria. Ciò li porta a riprodurre solo l'essenziale.

Dal punto di vista qualitativo si è riscontrata una presenza più frequente di subordinate nei testi scritti. Questo a causa di un uso maggiore di relative e complete, le quali hanno contribuito a conferire sul piano testuale una maggiore articolazione dei contenuti.

Per quanto concerne l'esecuzione sintattica abbiamo constatato la presenza negli elaborati di un notevole numero di frasi relative e di alcuni periodi composti da una principale e da subordinate di primo e secondo grado.

L'uso delle relative è stato determinato dalla necessità di precisare i comportamenti o le circostanze di taluni atti dei protagonisti, operazione questa che sul piano dell'intero racconto ha portato ad una maggior completezza delle unità informative.

Molto più significativa è apparsa comunque la presenza di periodi in cui le proposizioni erano disposte a vari livelli gerarchici. Esse hanno testimoniato la ricerca, da parte degli allievi, di strutture linguistiche di tipo più formale atte a rappresentare un discorso argomentativo. Strutture che esemplificano uno sforzo del pensiero per inquadrare logicamente un certo contenuto tramite l'uso di regole sintagmatiche abbastanza complesse in rapporto alle capacità di esecuzione linguistica degli allievi.

Per terminare, in questa ricerca è apparso ancora in maniera evidente come, a causa dell'assenza dei fattori paralinguistici, la lingua scritta richieda una più rigorosa organizzazione formale, e, di conseguenza, come più di quelle orali, sono le esercitazioni in lingua scritta che influenzano maggiormente le modalità di apprendimento del sistema simbolico. Questo perché, come abbiamo precedentemente asserito, la pecu-

liarità della lingua scritta, è che essa, a differenza di quella orale, richiede, per soddisfare la sua funzione referenziale, un particolare sforzo da parte del soggetto; non avendo egli a disposizione, per precisare il suo pensiero, sia il supporto attivo del reale che certe possibilità espressive tipiche della comunicazione orale.

Conclusione

Dai dati ottenuti abbiamo innanzitutto rilevato che, per quanto attiene alla raccolta delle unità informative del racconto, non vi erano delle differenze e che questo non valeva più per i disposti linguistici messi in atto per la definizione del contenuto.

Infatti i racconti scritti presentano, a livello della fluidità discorsiva e dell'organizzazione sintattica, dei tratti che vanno in direzione di una maggiore coerenza e complessità. In particolare abbiamo constatato la presenza, negli elaborati scritti, di connettivi causali. Orbene, proprio perché la consequenzialità tra gli elementi di un discorso costituisce la condizione fondamentale di ogni coerenza testuale, è naturale che un testo risulterà più facilmente interpretabile tanto più saranno esplicite le sue relazioni. Indirettamente i nostri allievi hanno dimostrato come, grazie alla funzione integrativa dei connettivi, il lettore comprenda meglio il rapporto tra le frasi; e più precisamente come essi ci aiutino a correlare le frasi contigue portandoci a prevedere il nesso della relazione semantica che intercorre tra una frase e quella seguente.

Un altro fattore di coerenza è risultato l'uso anaforico²⁾ dei pronomi personali. Abbiamo appurato che nei testi scritti gli allievi si preoccupavano di segnalare la ripresa dei temi già introdotti nell'universo del discorso, mentre in quelli orali, in cui l'attenzione dei discenti era soprattutto tesa ad aggiungere linearmente delle informazioni senza riflettere sugli attanti delle azioni note in rapporto a quelle nuove, non era sempre il caso.

Christian Yserman

¹⁾ Da sempre il racconto scritto costituisce il testo di lettura privilegiato nella scuola elementare. La ragione di questa scelta risiede nel fatto che il significato dei racconti risulta generalmente avvincente per gli allievi. Infatti il racconto, per i temi trattati (paura, mistero, magia) e per l'evolversi di una storia (colpi di scena, contrasti, soluzioni), offre al ragazzo delle situazioni che lo coinvolgono emotivamente e suscitano in lui un forte interesse per taluni comportamenti.

Da un punto di vista linguistico, inoltre, la necessità di un'articolazione logica della narrazione implica delle soluzioni espositive consequenziali, e, pertanto, delle strutture fraseologiche complesse.

Per cui, imparare a raccontare significa anche imparare a coordinare e subordinare.

²⁾ Nella grammatica *anafora* è il nome dato ad un procedimento sintattico che consiste nel riprendere un segmento del discorso con un sostituendo. Il genere di anafora meglio conosciuto è la pronominalizzazione, in cui un pronome sostituisce una descrizione più dettagliata del referente.